

Apa

Giuliana Cassani

www.alessioprogettovita.it

Un magico silenzio cala nell'auditorium della scuola; occhi e orecchie di trecento studenti sono stati captati dalle parole di Alessio Tavecchio, affascinante oratore capace di conquistarsi l'attenzione anche dell'under 18 più ribelle



Ideatore di "Progetto Vita", iniziativa capace di coinvolgere nel solo anno 2010-11 circa 10500 studenti in 207 incontri riservati alle scuole secondarie di primo e di secondo grado, Alessio Tavecchio viaggia da una scuola all'altra (Padova, Cortina, Reggio Calabria ecc.) con l'intento di approfondire il tema dell'educazione stradale che non può non implicare riferimenti all'educazione alla salute, alla cittadinanza, all'affettività e alle emozioni e che ben si inserisce nell'ambito del programma ministeriale cittadinanza e costituzione. La sua presenza, valorizzata dai fondamentali contenuti che Alessio sa trasmettere ai giovani con una positività densa di speranza, ha una potenza educativa impareggiabile. A 23 anni un grave incidente motociclistico ha cambiato radicalmente la sua vita costringendolo a una carrozzella. Atleta olimpico alle Paralimpiadi di Atlanta 1996 dove è stato finalista nei 100 rana e nella 4x50 mista, Tavecchio racconta come vive, da 11 anni, quest'esperienza di formatore a diretto contatto con gli studenti: "I miei progetti si concentrano sulla sensibilizzazione alla consapevolezza, alla coscienza dei propri limiti e delle proprie possibili

lità - spiega Alessio Tavecchio - elementi senza i quali ogni conoscenza del Codice stradale e della tecnica di guida risulta insufficiente a prevenire e contrastare gli incidenti. Parlo ai ragazzi del valore della vita, li porto a capire che su un motorino o su un'auto questo valore è ancora più grande perché coinvolge anche la vita degli altri. Li guido in un percorso interattivo tramite semplici giochi-esercizi che li porta a risvegliare il loro impegno civile e valutare le sensazioni di onnipotenza che spesso li invadono pericolosamente. Nella gara di Formula1 il pilota rispetta il codice, osa perché sa che tutti rispettano le regole altrimenti vengono squalificati. La legge del rispetto è fondamentale. Se succede qualcosa a te, succede a tutti i tuoi familiari. Le nostre vite sono collegate a quelle degli altri e la vita dei passeggeri è collegata a chi guida. La comunicazione con gli studenti - continua Tavecchio - parte prima che inizi la lezione. Nei primi minuti c'è sempre difficoltà di approccio con i ragazzi e per questo cerco di capire chi sia meglio coinvolgere con domande dirette per superare il momento. Sono comunque sempre emozionato perché ogni gruppo è diverso e ogni

Alessio Tavecchio è nato a Bergamo il 7/12/1970 e attualmente vive a Monza. Dopo la fase ospedaliera, seguita all'incidente, ha cominciato subito a nuotare. Finalista ai Campionati Europei di nuoto a Perpignan 1995 (FRA) e alle Paralimpiadi di Atlanta 1996 con i 100 rana e la 4x50 mista. Ha ideato il Progetto Vita (www.alessioprogettovita.it) per insegnare la prevenzione stradale nelle scuole di tutta Italia. Ha scritto *Cronaca di una guarigione impossibile* (Ed. Artestampa, 1998) e *Con una marcia in più* (Ed. Paoline, 2008) con prefazione di V. Rossi, M. Schumacher, F. Massa e C. Cannavò. Ha un grande sogno nel cassetto: costruire l'OPEN VILLAGE MONZA, un centro di riabilitazione, formazione e sport unico nel suo genere in Italia (www.alessio.org).

volta imparo qualcosa anch'io dagli studenti. Gli ultimi minuti dell'incontro sono sempre i migliori. 'Come hai fatto a venirme fuori?' mi chiedono, 'Ti ammiro, io non ce l'avrei fatta!' Qualcuno mi ha perfino detto 'Io ti invidio!' Sono parole che mi danno la carica. Con l'incidente ho scoperto una parte delle nostre potenzialità che mi era prima invisibile. Insegno ai ragazzi che volere è potere, che bisogna continuare a inseguire il proprio sogno e prendere in mano la propria vita che non si riduce a fortuna o meno. Da quel giorno certamente è cambiata la mia vita: la carrozzella può creare problemi anche nell'innamoramento anche se in questo campo credo non ci sia molta differenza. Con la forza del pensiero riesci a superare ogni problema concentrandoti sulle qualità personali. Se hai il desiderio di farti vedere, di impennare con il motorino o di fumare non hai presente il valore della vita. Seimila morti all'anno, con un'incidentalità altissima nei giovani fino a 24 anni, sono 14-16 al giorno. Di norma nei miei corsi non parlo di numeri o statistiche, non voglio far paura ma cerco di creare consapevolezza per non rischiare di pensarci dopo..." ■